

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rapporto ASviS 2017

CNA

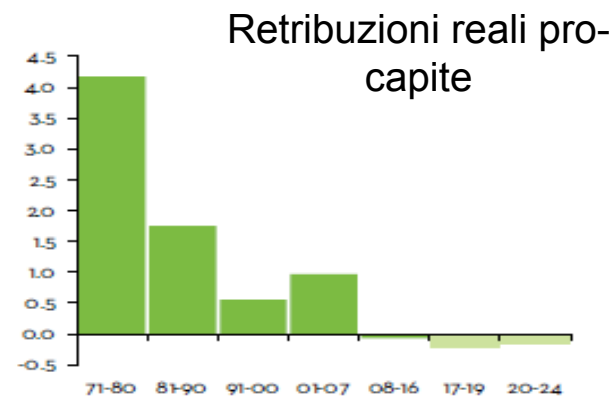
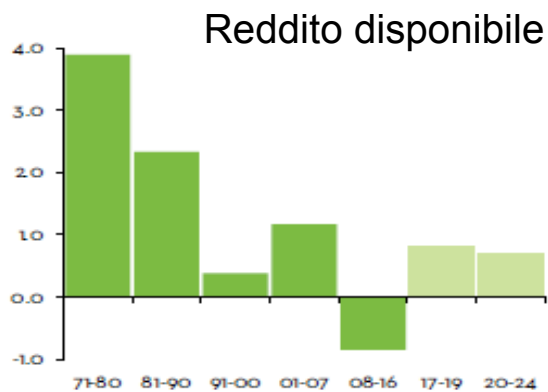
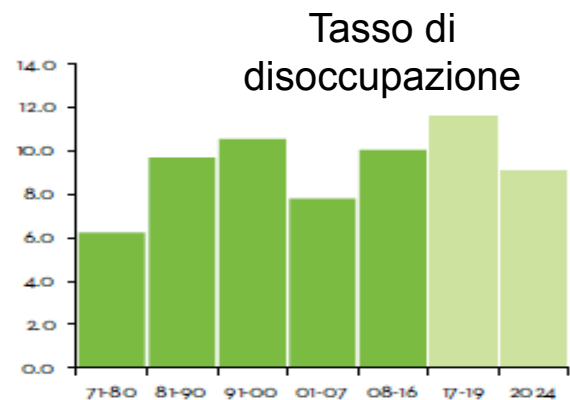
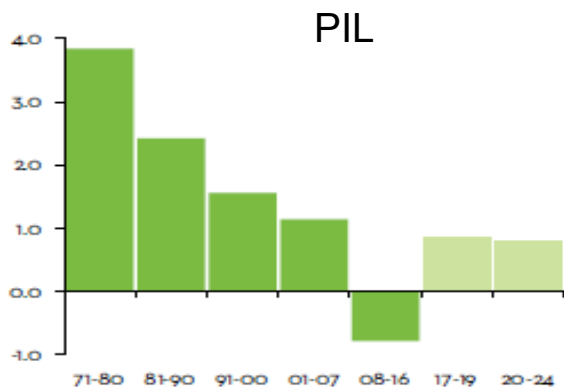
Roma, 27 giugno 2018





Alleanza Italiana
per lo Sviluppo Sostenibile

Le previsioni per l'Italia al 2024





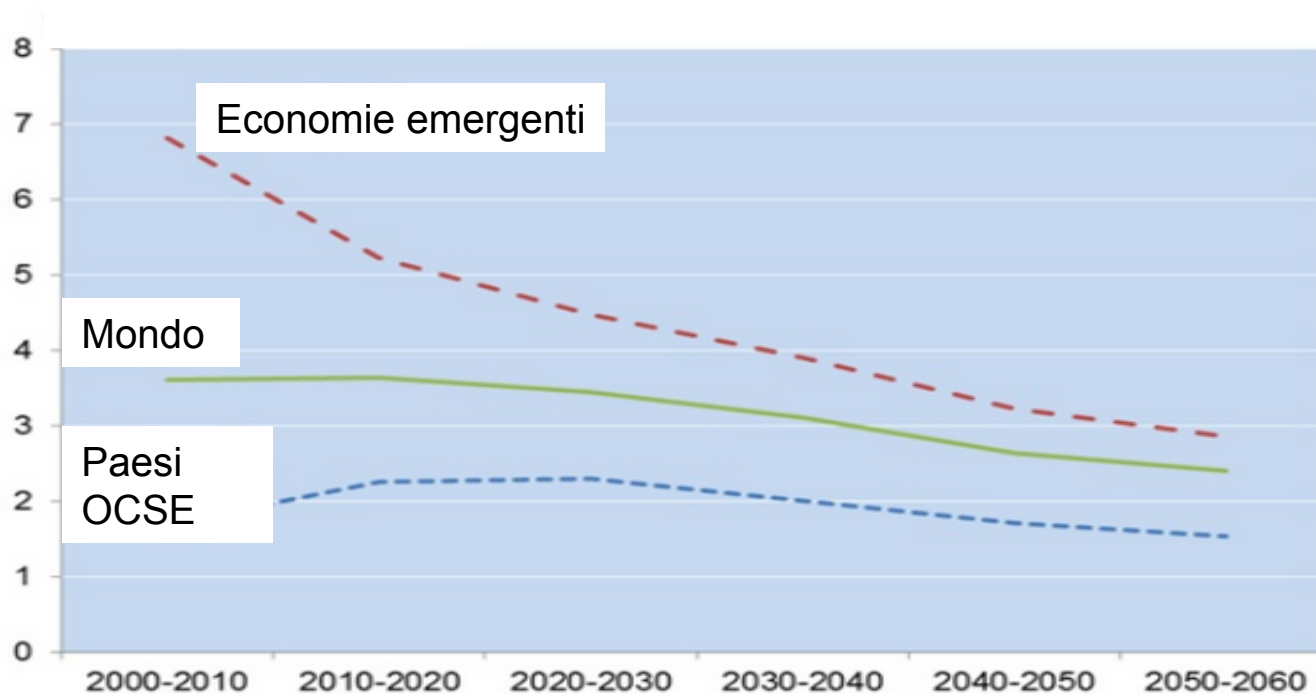
Le previsioni per il mondo al 2024

Tab. 6.2

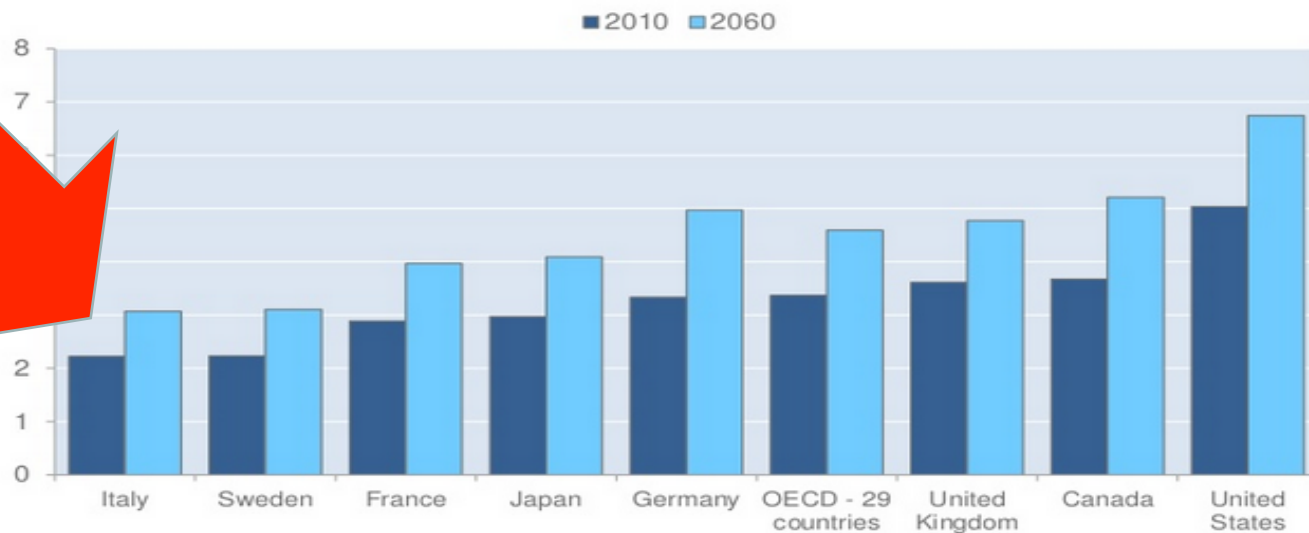
Scenario internazionale in prospettiva storica valori medi annui del periodo

	1981-90	1991-00	2001-07	2008-16	2017-19	2020-24
PIL (var. %)						
- Stati Uniti	3.4	3.4	2.4	1.3	2.4	1.9
- Giappone	4.0	1.4	1.3	0.4	1.0	0.7
- Germania	2.4	2.0	1.4	1.0	1.6	1.2
- Francia	2.5	2.1	1.9	0.6	1.3	1.3
- Italia	2.4	1.6	1.1	-0.8	0.9	0.8
- Spagna	2.9	2.8	3.6	0.0	1.8	1.3
- Regno Unito	3.0	2.4	2.7	1.0	1.4	1.6
- Cina	9.4	10.5	10.8	8.4	6.1	5.3
- India	5.5	5.3	7.1	6.7	7.1	7.0
- C.S.I.	1.4	-4.0	7.2	1.1	2.0	2.3
- America Latina	1.5	3.3	3.4	2.1	1.2	2.7
- Africa Sub-sahariana	1.5	2.0	5.3	3.7	3.0	4.0

Tasso di crescita annuale del PIL



Rapporto tra i salari più alti (top 90%) e quelli più bassi (bottom 10%)

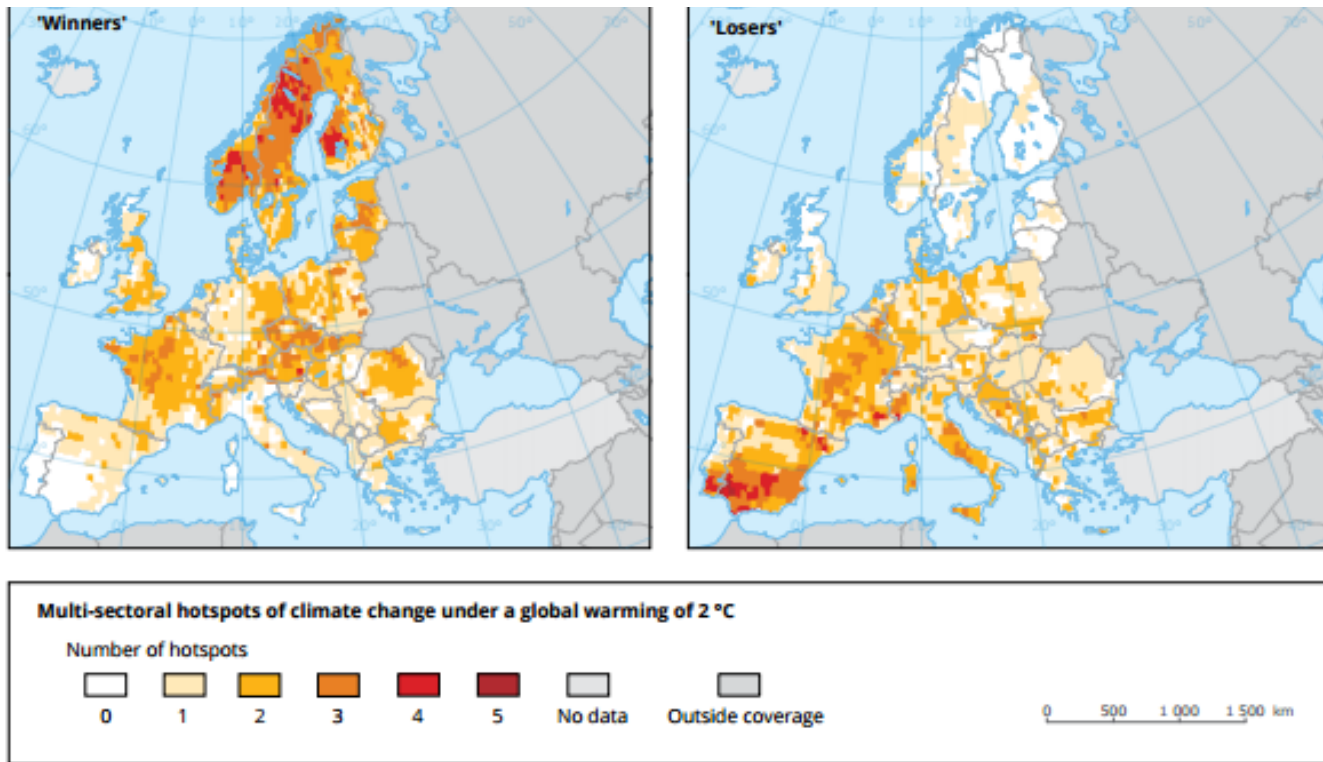


Salari crescenti per i lavoratori ad alta qualificazione
Salari in discesa per i lavoratori a bassa qualificazione

L'impatto del cambiamento climatico



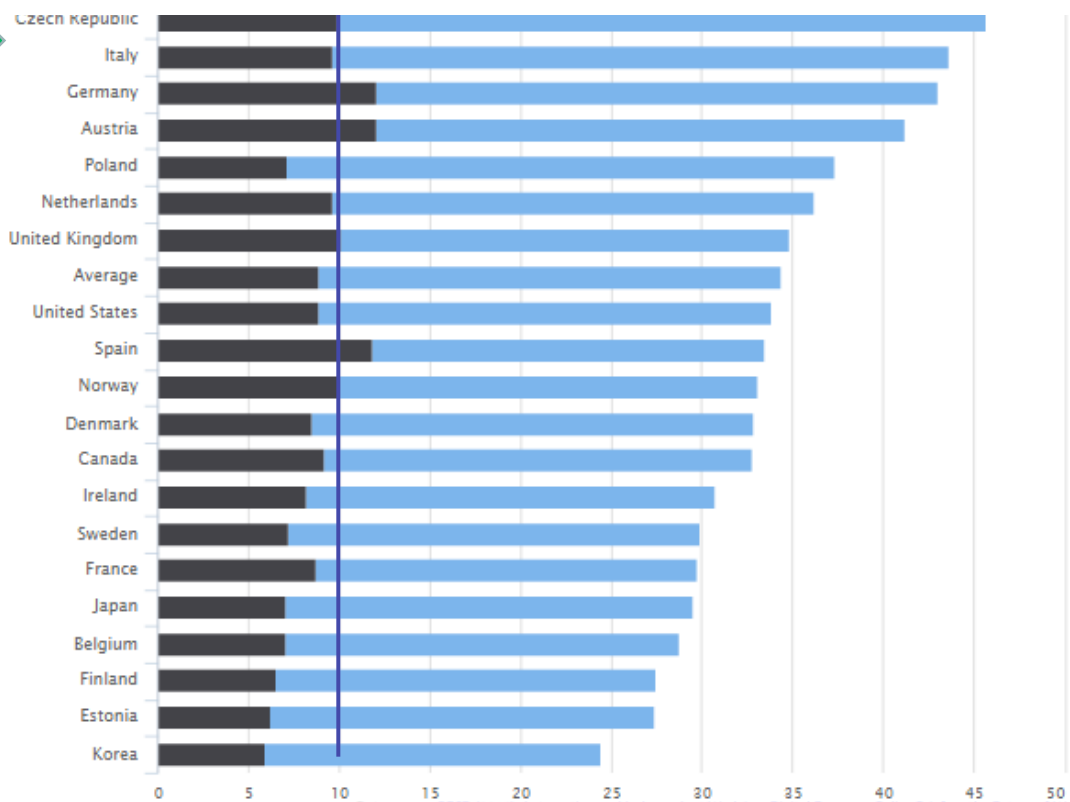
«Vincitori» e «vinti» nell'UE a causa del cambiamento climatico



L'impatto dell'automazione sull'occupazione



Lavori automatizzabili svolte
 Lavori con cambiamenti significativi delle attività



C'è un altro modo di guardare al futuro?

Un cambio di paradigma



«Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura».

...

«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta»

Lettera Enciclica «Laudato sì». Par. 23 e 48.





Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

Una visione integrata dello sviluppo sostenibile, basata su quattro pilastri:
Economia, Società, Ambiente, Istituzioni



Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione



Si muovono le amministrazioni pubbliche

Nell'ambito del ForumPA sono state premiate le amministrazioni impegnate per l'innovazione a favore dello sviluppo sostenibile.

Festival delle città a Bologna, Parma, Bari, Milano.

La Scuola nazionale dell'amministrazione avvia i corsi sullo sviluppo sostenibile, al fine di creare «sustainability manager» all'interno delle amministrazioni centrali.

Gli Atenei della Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile hanno organizzato circa 240 eventi nel corso del Festival e a fine giugno organizzano il secondo evento nazionale per discutere le nuove linee di attività per l'a.a. 2018-19.

Progetto GSE per i comuni, al fine di favorire il passaggio alle energie rinnovabili.

Contributo delle Regioni nell'ambito del PNR riclassificato secondo gli SDGs.

E la politica italiana?

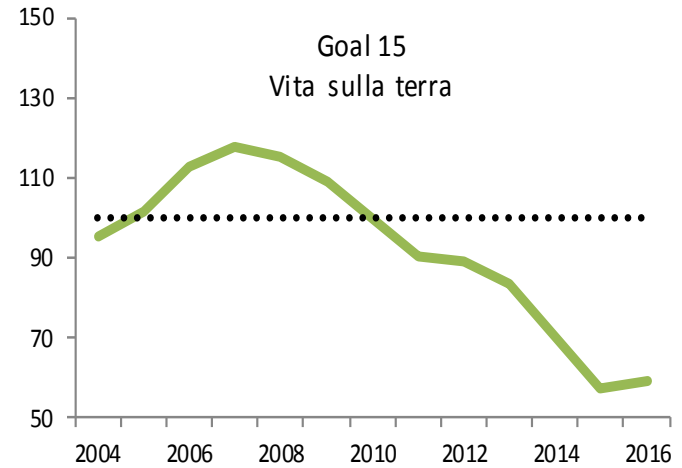
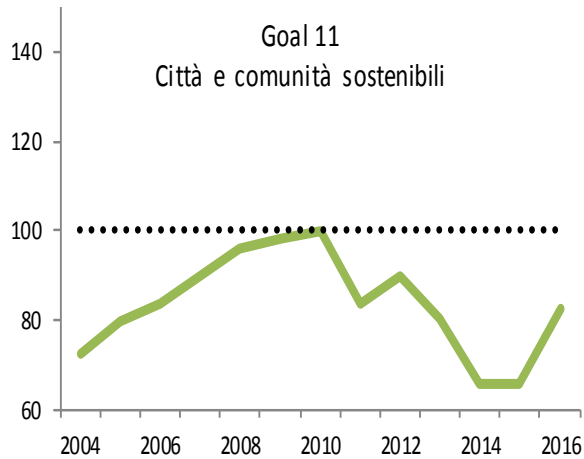
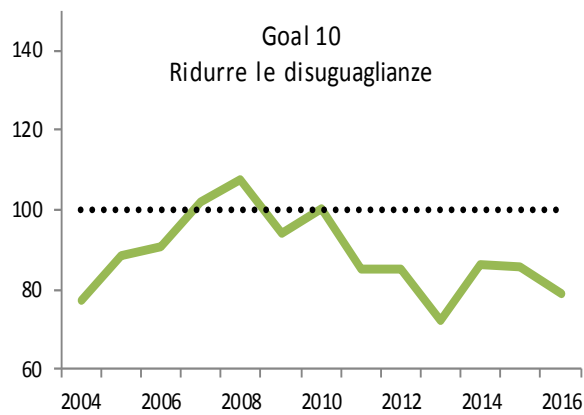
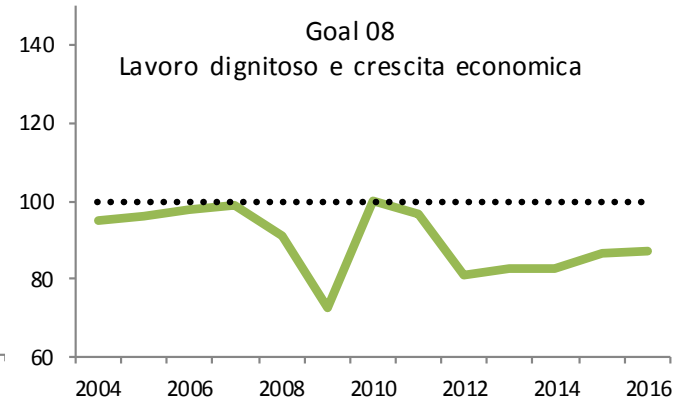
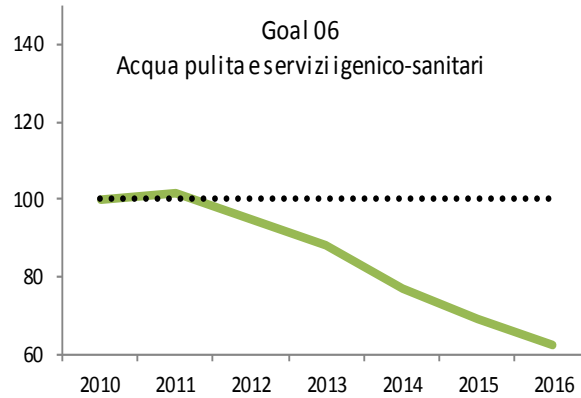
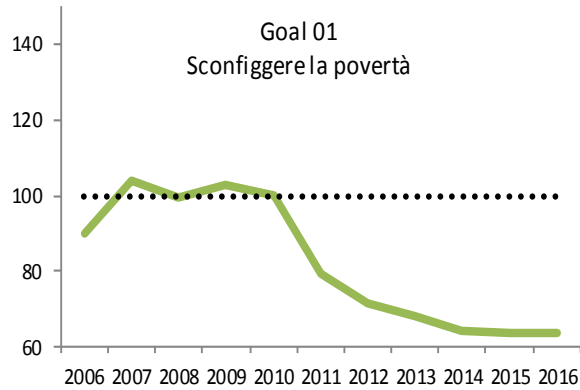
E l'Unione europea?



ASVIS

Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

La situazione italiana peggiora per i seguenti obiettivi

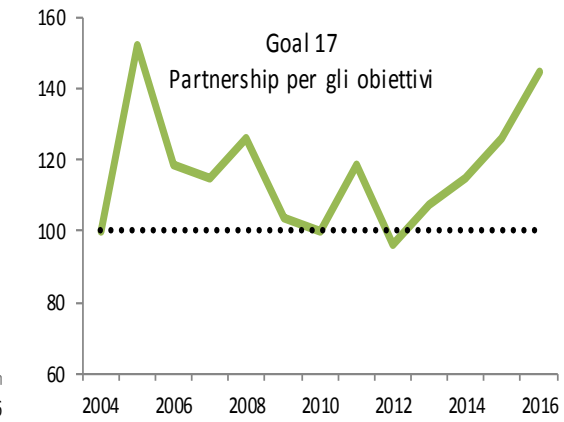
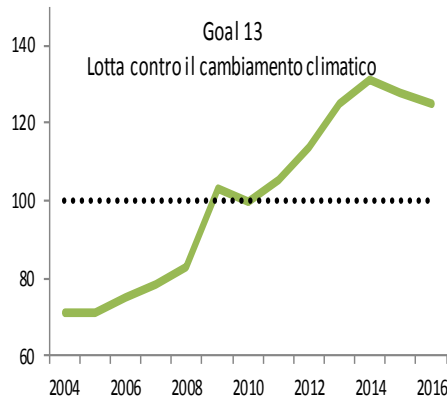
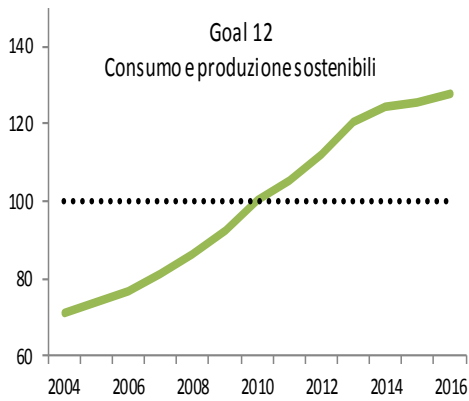
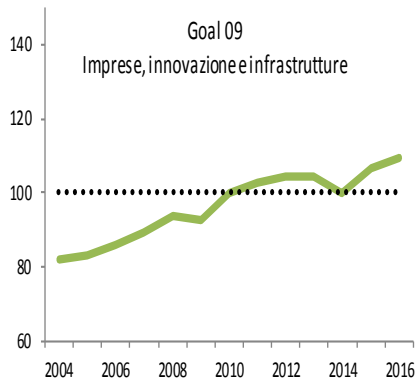
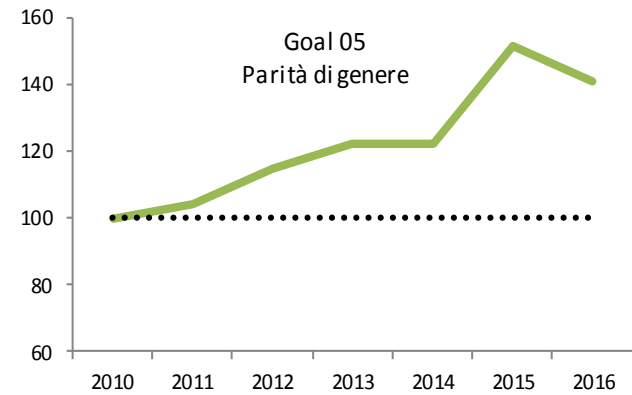
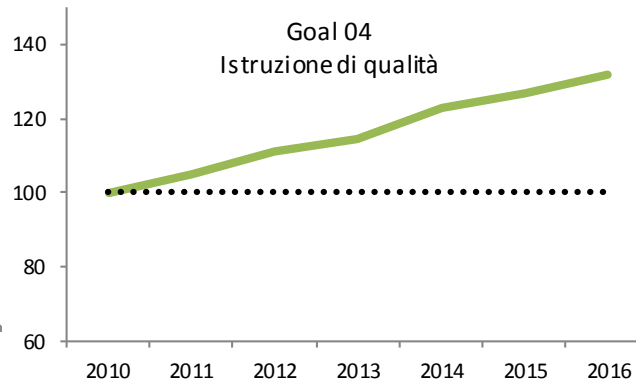
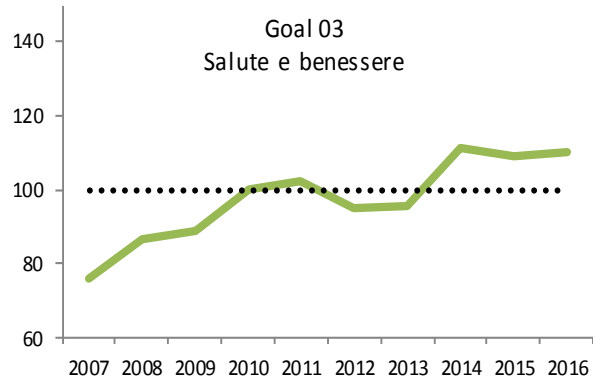


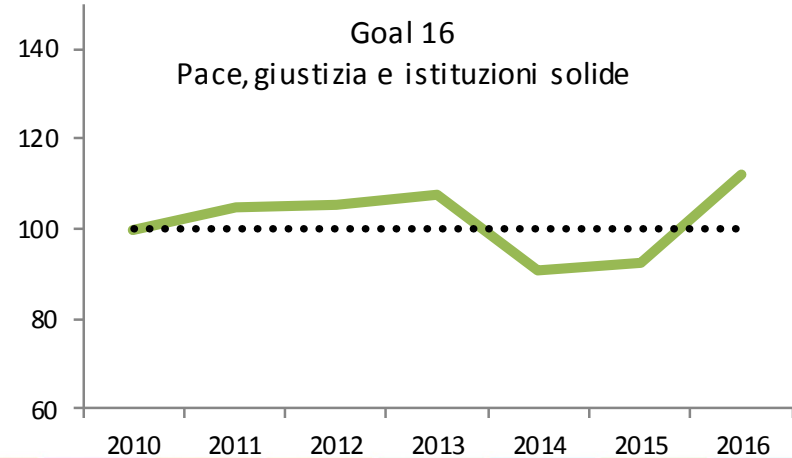
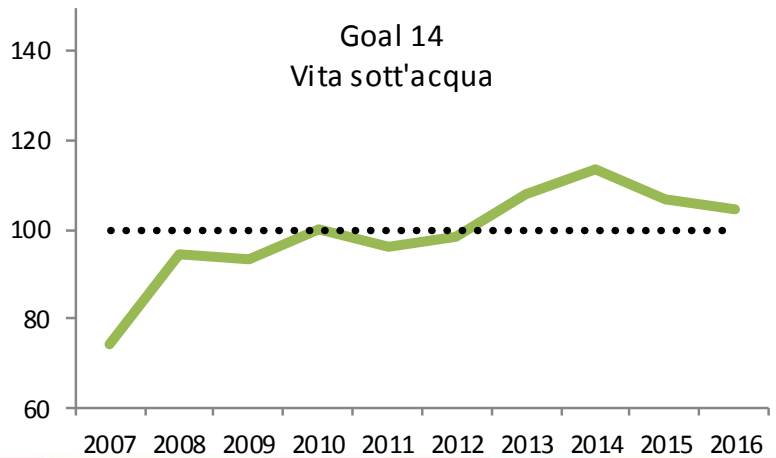
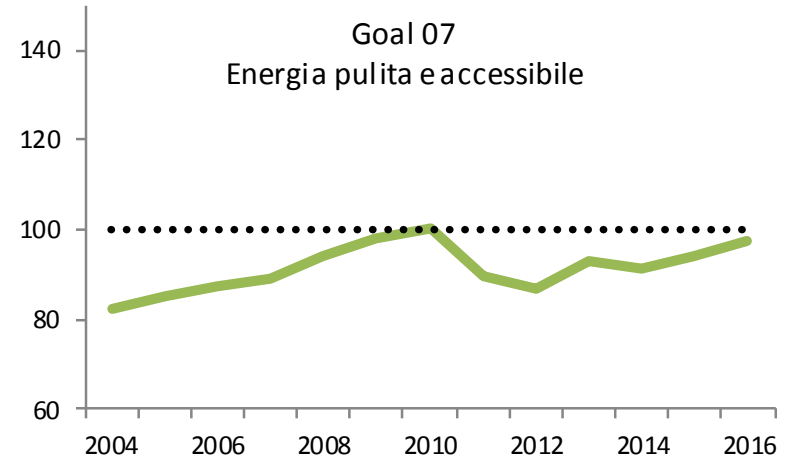
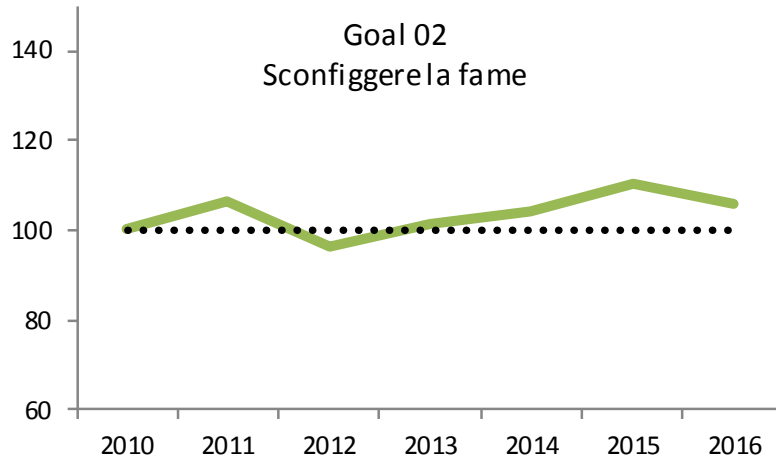


ASVIS

Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

La situazione italiana migliora per i seguenti obiettivi







Norme su rendicontazione non finanziaria

Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Direttiva europea e recepimento nel sistema legislativo italiano:

- ❑ **Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo («Direttiva Barnier»)** e del consiglio del 22 ottobre 2014 recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- ❑ d.l. 30 dicembre 2016, n.254. Attuazione della direttiva 2014/95/UE.

Criteri per rendere facilmente applicabile la direttiva:

- ❑ Link tra Direttiva UE e GRI Standard





Questi lavori congiunti tra organizzazioni no-profit a livello internazionale sono tutti finalizzati a semplificare, organizzare, rendere omogeneo, completo e trasparente il sistema di rendicontazione per le imprese con l'obiettivo di soddisfare gli interessi di tutti gli stakeholder aziendali.

Problema odierno: Alle evidenti implicazioni finanziarie materiali connesse all'aumento delle problematiche sociali, alcuni investitori istituzionali principali invitano le aziende a migliorare la divulgazione dei loro modelli di business, rafforzare l'analisi dei rischi e delle opportunità sociali attuali e previste e fornire maggiori dettagli sulle loro attuali performance di sostenibilità e il loro quadro strategico per la creazione di valore a più lungo termine. Allo stesso tempo, molti degli investitori principali che leggono annualmente i rapporti si concentrano quasi esclusivamente sulle informazioni finanziarie quando fanno le loro valutazioni. In tali casi, un efficace reporting integrato si concentra probabilmente più sull'educare gli investitori del processo di creazione di valore a lungo termine dell'organizzazione piuttosto che semplicemente rispondere agli interessi degli investitori attuali. (Fonte: «*Forging a path to integrated reporting*», GRI)

Negli ultimi anni si sta definendo un nuovo modo di redigere i bilanci, senza più distinguere tra il tradizionale bilancio consolidato con il bilancio di sostenibilità o il bilancio sociale.



Strategia nazionale di sviluppo sostenibile



Fin da febbraio 2016, il Governo ha deciso di effettuare l'aggiornamento della **Strategia di sviluppo sostenibile** previsto dalla legge 221/2015 utilizzando l'Agenda 2030 e gli SDGs come quadro di riferimento, e non limitarsi alle dimensioni puramente ambientali, come inizialmente immaginato.

La strategia è stata poi presentata durante la Voluntary National Review italiana, nell'ambito dell'**High Level Political Forum** di New York (luglio 2017).





La Direttiva del Presidente del Consiglio

- La PdCM coordina i lavori volti agli aggiornamenti della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e le azioni e le politiche inerenti alla sua attuazione.
- È istituita presso la PdCM la “Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile” presieduta dal PdC o da un suo delegato, e composta da ciascun Ministro, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell’UPI e dal Presidente dell’ANCI, o da loro delegati.
- La Commissione approva una relazione annuale sull’attuazione della Strategia.
- I Ministeri attuano la Strategia e perseguono gli obiettivi di sviluppo sostenibile sottoscritti dall’Italia. A tal fine ciascun Ministero entro settembre conduce un’analisi di coerenza tra le azioni programmate per il triennio successivo, i contenuti della Strategia e i risultati.
- La PdCM assume iniziative di informazione e comunicazione pubblica sull’importanza dell’Agenda 2030 e degli obiettivi da perseguire.

Sono stati inclusi **nella programmazione economica**, accanto agli obiettivi tradizionali (PIL, occupazione, deficit e debito pubblico) una serie di **indicatori di benessere equo e sostenibile**.

Quattro indicatori sono stati inseriti dal Governo già nel DEF 2017:

- Reddito medio disponibile
- Indice di disuguaglianza del reddito
- Indicatore mancata partecipazione al mercato del lavoro
- Andamento emissioni CO2 e alti gas clima alteranti

Nel Def del prossimo anno la lista dei quattro indicatori già inseriti sarà arricchita per arrivare presto a comprendere **12 indicatori** ed entro il 15 febbraio di ogni anno verrà presentata in Parlamento una relazione sull'evoluzione degli indicatori sottolineando gli effetti determinati dalla legge di bilancio.

L'Italia è il primo tra i Paesi G7 e OCSE a introdurre misure integrative del PIL nella programmazione economica.

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE			
i dodici indicatori sono:			
1 REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	2 INDICE DI DISEGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE	3 INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA	4 SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA
5 ECCEDSO DI PESO	6 USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	7 TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE	8 RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI
9 INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA	10 INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	11 EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI	12 INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO



Opportunità di business



La **Business and Sustainable Development Commission** si basa sull'esperienza dei leader mondiali del settore privato e della società civile (37 membri in totale) per indagare, articolare e ampliare il business case per lo sviluppo sostenibile. A gennaio 2017 hanno rilasciato il report «*Better business Better world*».

Achieving the SDGs could unlock

\$12 trillion a year

in business value across four economic systems alone by 2030



Food and agriculture
US\$2.3 trillion



Cities and urban mobility
US\$3.7 trillion



Energy and materials
US\$4.3 trillion



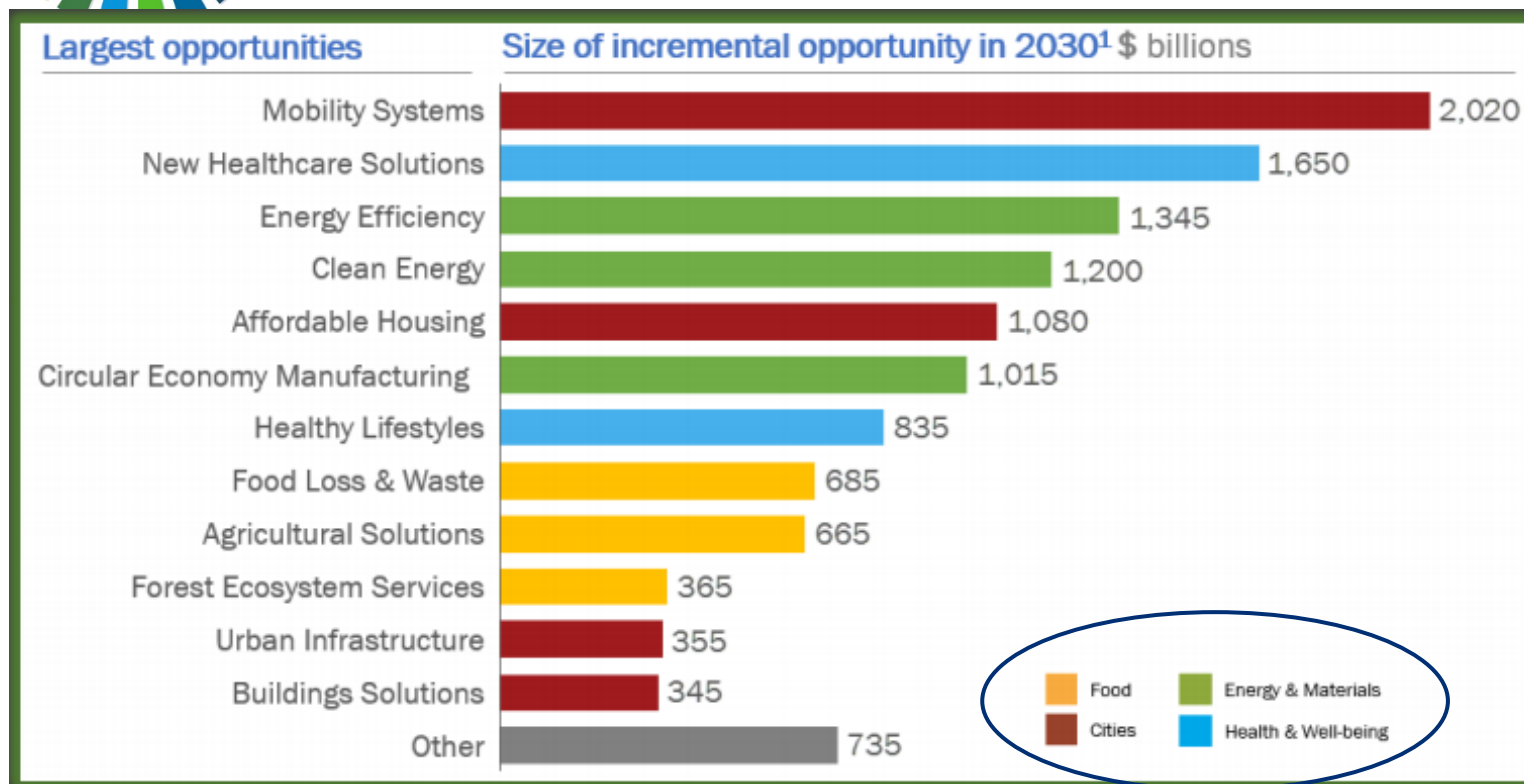
Health and well-being
US\$1.8 trillion

Creating more than
380 million jobs

Source: [Better Business, Better World](#), Business & Sustainable Development Commission

Fonte: CEO Guide to the Sustainable Development Goals (wbcsd). Dati estrapolati dal report «*Better business Better world*»





Liberare l'innovazione per la crescita inclusiva in **quattro sistemi**

Fonte: presentazione di Filippo Veglio, wbcSD, Milano, 20 Settembre 2017. Business & Sustainable Development Commission (2017), letteratura e analisi di alphaBeta



Global Sustainable Investment Alliance



- A livello globale, alla fine del 2016 sono **22,9 mila i miliardi di dollari che vengono gestiti professionalmente seguendo strategie di investimento responsabili (SRI)**, con un aumento del 25% sul 2015.
- **Gli investimenti responsabili rappresentano il 26%** di tutti i fondi gestiti in modo professionale. Chiaramente, l'investimento per la sostenibilità rappresenta la componente più dinamica dei mercati finanziari globali.
- **Tra il 2014 e il 2016 l'area più dinamica è stata il Giappone**, seguito dall'Australia/Nuova Zelanda e Canada. In termini di asset, le tre aree più rilevanti sono l'Europa, gli Stati Uniti e il Canada.
- **I criteri guida per gli investimenti sono sempre più basati sui principi ESG: environment, social, governance**



Table 2: Proportion of SRI Relative to Total Managed Assets

Region	2014	2016
Europe	58.8%	52.6%
United States	17.9%	21.6%
Canada	31.3%	37.8%
Australia/New Zealand	16.6%	50.6%
Asia	0.8%	0.8%
Japan		3.4%
Global	30.2%	26.3%

Gli investitori investono in aziende, fondi e organizzazioni con l'intenzione dichiarata di generare **sia un ritorno finanziario sia un impatto ambientale e sociale positivo, concreto e misurabile**. Questi investimenti dovranno portare in futuro un guadagno con tassi che potranno essere inferiori o superiori a quelli di mercato. Tutto questo ottenendo un impatto positivo sul pianeta e sulla società.

Figure 18: Growth of Impact Investments in Europe

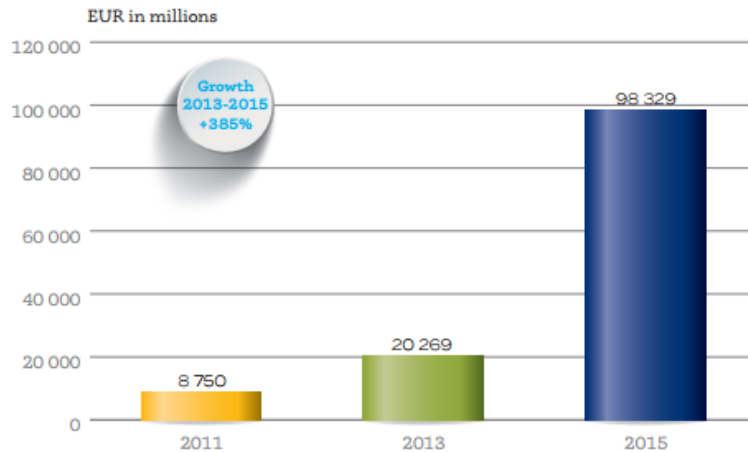
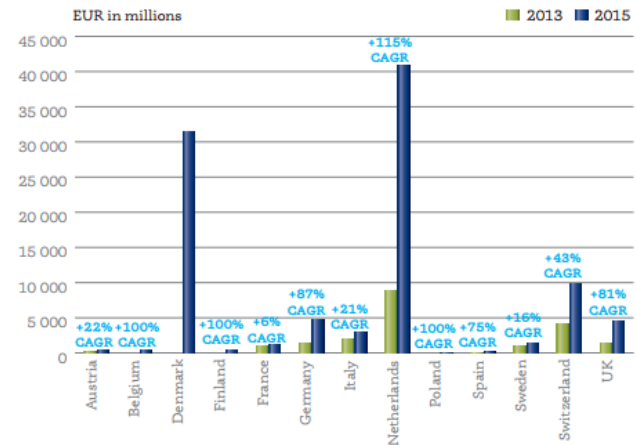


Figure 19: Growth of Impact Investments by Country





Gli investitori in Italia

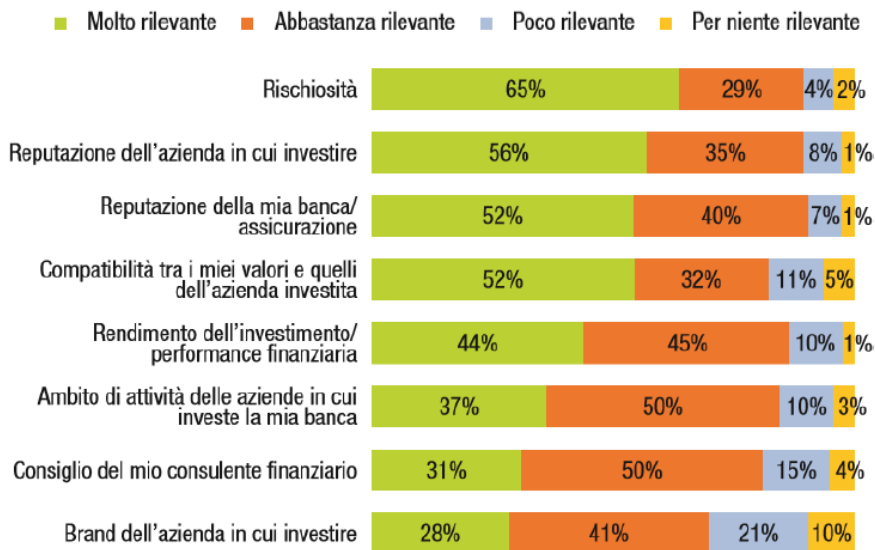
«Il risparmiatore responsabile. Seconda Edizione», Forum per la Finanza Sostenibile, settembre 2017.

Principali risultati:

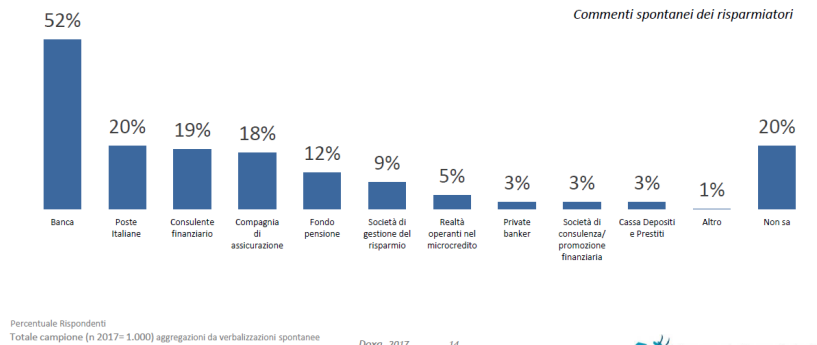
- Rispetto al 2013 gli investitori sono più cauti e meno inclini al cambiamento;
- A questo forte bisogno informativo -maggiore trasparenza per ottenere aumento di fiducia- si contrappone una modesta consapevolezza e una conoscenza limitata dei prodotti d'investimento acquistati;
- **Cresce l'attenzione ai temi ambientali, sociali e di governance nelle scelte di consumo: nel 2013 il 21% dichiarava di tenerne sempre conto nell'acquisto di un prodotto, nel 2017 il dato sale al 42%;**
- Aumentano i risparmiatori che si dichiarano attenti agli aspetti ambientali, sociali e di governance. La quota di chi li ritiene rilevanti aumenta (del 10% circa), in modo trasversale per tutti i temi afferenti a queste aree; inoltre, rispetto al 2013 i giudizi acquistano più forza e si polarizzano verso l'alto ("molto importante").



Quanto è rilevante per le Sue scelte di investimento...?



A quale operatore finanziario o fornitore di servizi finanziari si affiderebbe per effettuare un investimento sostenibile e responsabile?



Percentuale Rispondenti, elaborazioni al netto dei «non sa». Totale campione (n 2017=1000).

Fonte: «**Il Risparmiatore Responsabile. Seconda Edizione**». Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

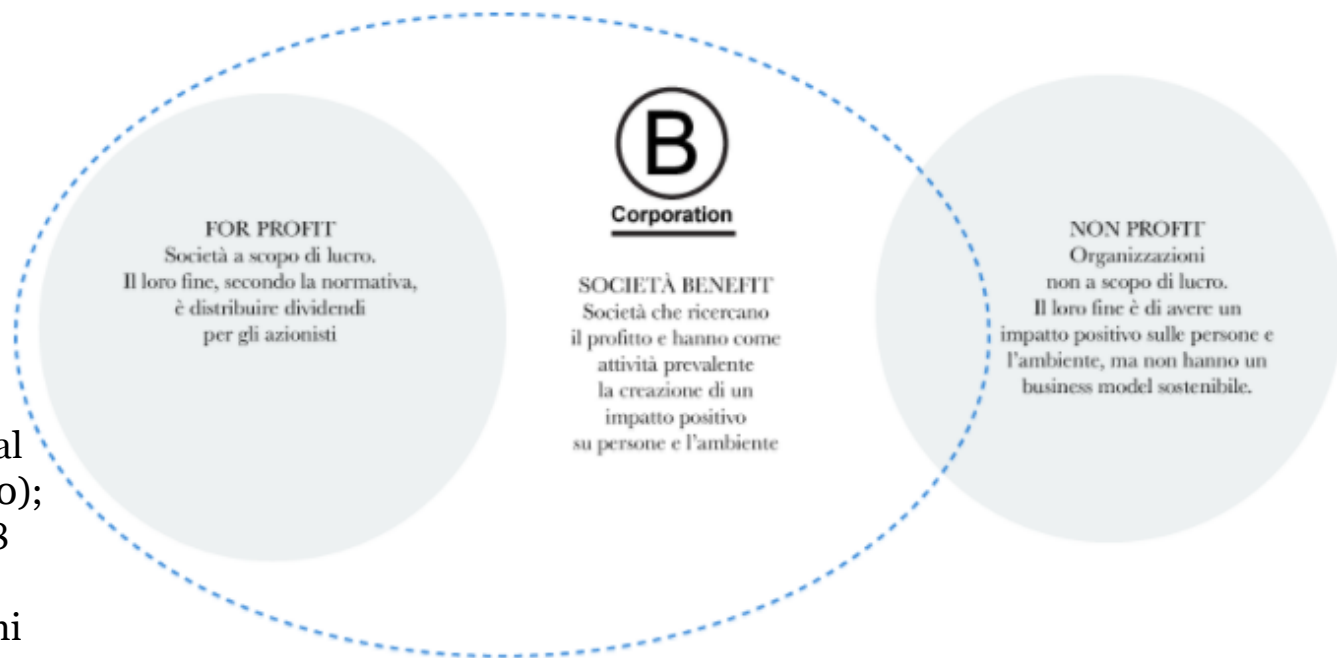


Situazione mondiale:

- 2319 aziende certificate
- 50+ paesi
- 130 settori
- 1 solo goal

Situazione italiana:

- B Corp: Presenti in Italia dal 2006 (13/11/2017 più di 130);
- Società benefit: legge n.208 del 28/12/2015 (legge di Stabilità 2016) Art.1, Commi 376-384 in vigore dal 1 gennaio 2016;
- Italia prima nazione al mondo ad introdurre una legge sulle benefit corporations (in America era presente in alcuni Stati, ma no legge nazionale).



Cambio di paradigma rispetto all'art. 2247 c.c.: le società benefit mantengono lo scopo di lucro, senza particolari limitazioni, e a questo aggiungono un'ulteriore finalità, ovvero perseguire uno o più scopi sociali. Le società benefit non ricorrono a raccolta di fondi o donazioni esterne per realizzare i propri scopi sociali perché questi sono inclusi nella attività d'impresa che esse svolgono. Per diventare società benefit è necessario inserire nello statuto la volontà di generare un impatto sociale ed ambientale positivo, oltre ad ottenere profitto.



Le PMI e l'Agenda 2030

**Forza essenziale per creare le condizioni
per lo sviluppo sostenibile**





PMI: dati economie mondiali

Le PMI costituiscono la spina dorsale delle economie nazionali e le filiere produttive globali di grandi aziende. Individualmente, le PMI hanno relativamente un piccolo impatto ambientale e sociale. Tuttavia, come gruppo gli impatti sono ben più grandi.

Dati della Banca Mondiale:

90% Le PMI rappresentano circa il 90% di tutte le imprese.

45% Le PMI contribuiscono a più del 45% dell'occupazione totale

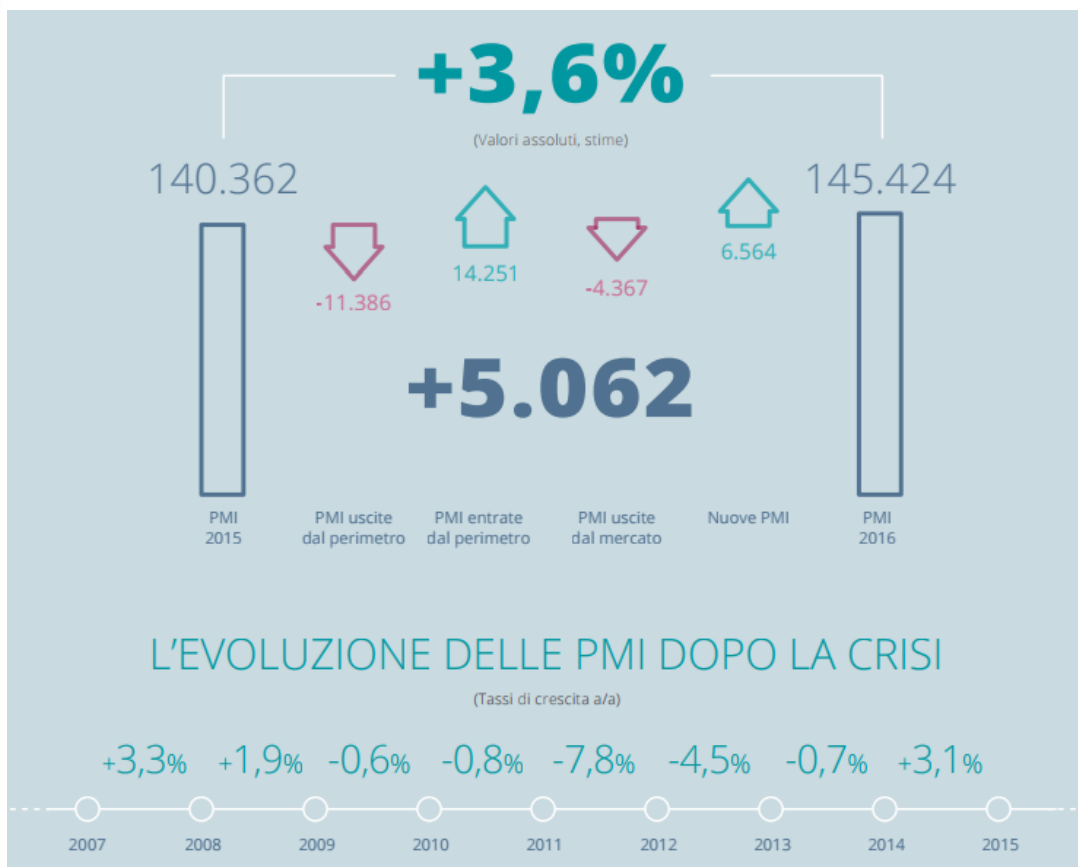
33% Le PMI contribuiscono più del 33% del PIL nelle economie emergenti.

Le PMI hanno un ruolo cruciale da svolgere nella costruzione di un futuro sostenibile attraverso pratiche commerciali responsabili e sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Queste imprese sono al centro del Global Compact delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale del mondo (9000 imprese di cui più di metà sono PMI).



Accelera l'aumento delle PMI in Italia





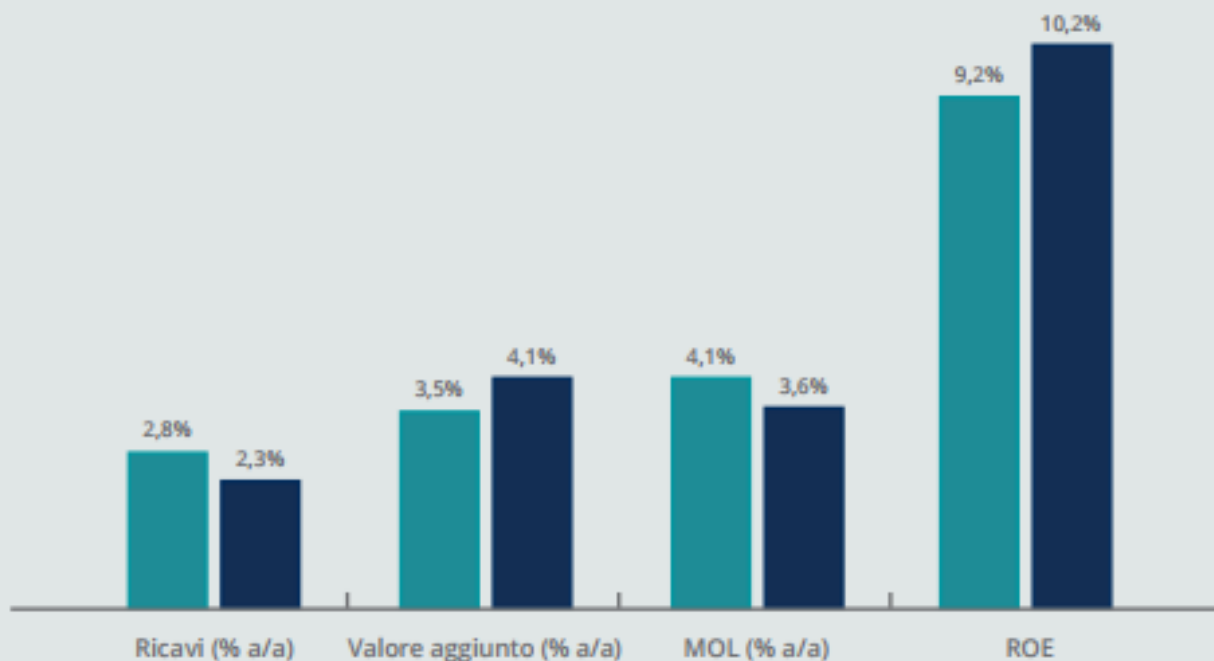
Fonte: Rapporto Cerved PMI 2017



Andamento delle principali voci di conto economico per le PMI

Tassi di variazione e livelli (ROE)

2015 
2016 



Fonte: Rapporto Cerved PMI 2017

Fonte: Rapporto Cerved PMI 2017



Fonti:

Global Reporting Initiative and the International Organization of Employers.

“Small Business Big Impact. Sustainability reporting from vision to action.”

Global Reporting Initiative.

“Ready to report? Introducing sustainability reporting for SMEs.”

Il ruolo del bilancio di sostenibilità è tanto vitale per le grandi imprese quanto per le piccole e medie imprese.

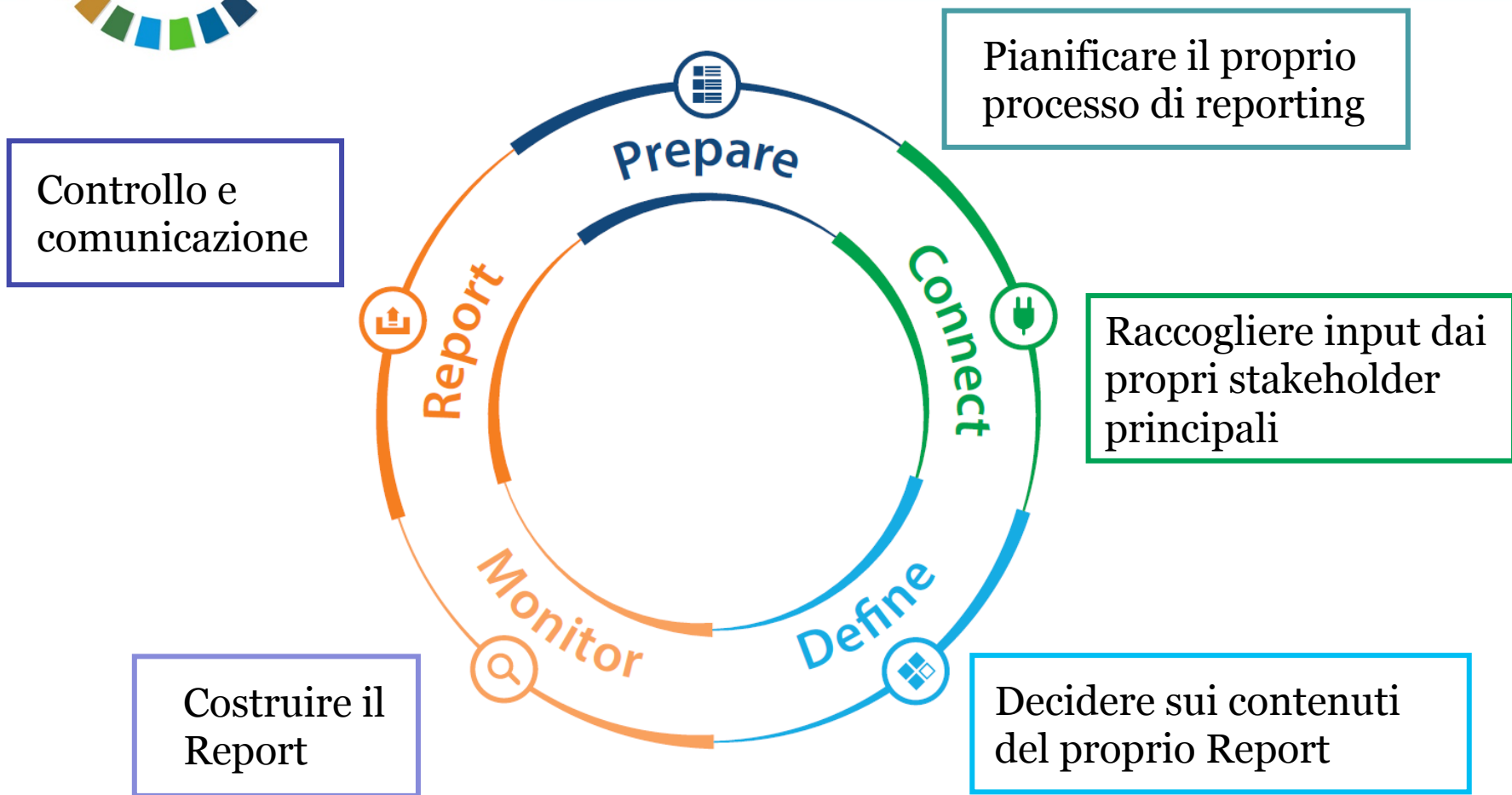


10% le sole PMI che hanno redatto bilanci di sostenibilità nel 2015.

Riferendo sui loro impatti sulla sostenibilità, le PMI possono:

- migliorare la gestione del rischio;
- promuovere pratiche commerciali responsabili;
- sbloccare nuove opportunità nei mercati globali.

Processo di Reporting

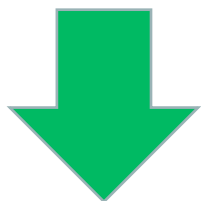


Le micro, piccole e medie imprese hanno un ruolo principale nel raggiungere gli SDGs e possono aprire la strada verso l'attuazione dell'Agenda 2030.

In particolare:

Goal 8: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Goal 9: promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



- Sono in prima linea nell'adozione di tecnologie trasformative e di nuovi modelli di business.
- Possono lavorare al di fuori dei paradigmi dominanti e senza forti legami con i prodotti e le tecnologie esistenti.



Altri goal su cui le micro, piccole e medie imprese, analizzate singolarmente, possono contribuire direttamente in misura molto forte:

Goal 10: ridurre le disuguaglianze di reddito, se sono in grado di fornire posti di lavoro di buona qualità.

Goal 11: aiutare le città a diventare più inclusive, ad esempio attraverso progetti di rigenerazione urbana che enfatizzano lo sviluppo delle PMI.

Goal 5: contribuire a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile attraverso l'imprenditoria femminile.

Come gruppo di imprese, le PMI possono e potranno avere un impatto sostanziale su tutti i goal.

Maria Luiza Ribeiro Viotti, UN Secretary-General's Chef de Cabinet. UN General Assembly Resolution Establishing Micro-, Small and Medium-Sized Enterprises Day [/](#)





ASVIS Alleanza Italiana
per lo Sviluppo Sostenibile

FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2017

SOS

SENZA DI



NIBILE

TE LO SVILUPPO SOSTENIBILE NON C'È

22 | 05
07 | 06





ASVIS Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

E l'Italia ha risposto!!!

2017



2018



- **Oltre 700 eventi**
- **Festival citato in oltre 500 articoli**
- **Il TG del Festival**
- **Spot su treni, negli stadi di Serie A, nelle stazioni e negli aeroporti**
- **4,2 milioni raggiunti attraverso i social media**
 - 1,7 milioni di persone raggiunte su Twitter
 - 2,5 milioni di persone raggiunte su Facebook
- **22 maggio: 100.000 visualizzazioni post**
- **31 maggio: 113.000 visualizzazioni post**

Nei prossimi mesi l'ASviS:

- elaborerà le proposte ricevute nel corso del Festival;
- stabilirà un dialogo con il Governo, per accelerare l'attuazione della Strategia e della Direttiva;
- rafforzerà i rapporti con il Parlamento, la Conferenza delle Regioni e l'ANCI;
- elaborerà il Rapporto 2018, con una specifica attenzione ai territori;
- coinvolgerà la rete degli organizzatori di eventi del Festival per rafforzare le iniziative sul territorio;
- avvierà nuove iniziative nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile (giornalisti, dirigenti pubblici, ecc.).



Grazie per l'attenzione

giulio.loiacono@gmail.com